

Parma. 6 – 10 ottobre 2022.

Viaggio nelle terre di Verdi meno conosciute
e assolutamente affascinanti in occasione del Festival Verdi.

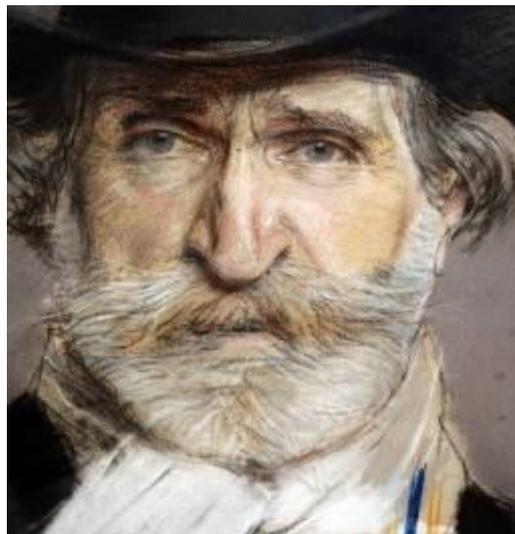
Teatro Regio
giovedì 6 ottobre 2022 (20.00)

Simon Boccanegra di G. Verdi

Orchestra Sinfonica della RAI
Coro del Teatro Regio di Parma

Direttore: **Riccardo Frizza** – Regia: Valentina Carrasco

Interpreti: Vladimir Stoyanov, Riccardo Zanellato,
Devid Cecconi, Adriano Gramigni, Roberta Mantegna,
Piero Pretti, Chiara Guerra



Teatro Regio
domenica 9 ottobre 2022 (20.00)

La forza del destino di G. Verdi

Orchestra e Coro
del Teatro Comunale di Bologna

Direttore: **Roberto Abbado**

Regia: Yannis Kokkos

Interpreti: **Gregory Kunde**, Anna Pirozzi,
Roberto De Candia, Amartuvshin Enkhbat,
Mirko Mimica, Annalisa Stroppa,
Alessio Cacciamani



Busseto – Teatro Verdi
venerdì 7 ottobre 2022 (20.00)

Rigoletto e la maledizione

Musica di G. Verdi, arrangiamento per ensemble da camera
a cura di ALESSANDRO PALUMBO

Ensemble da camera

Direttore: **Alessandro Palumbo** – Regia: Manuel Renga

Interpreti: Matteo Mezzaro, Luca Bruno,
Chiara Notarnicola, Christian Barone
Marina Ogii, Andrea Comelli, Alberto Bonifazio,
Andrea Galli, Eugenio Maria Degiacomi, Irene Celle

Per offrire un servizio migliore e favorire il distanziamento sociale
il viaggio è limitato a un massimo di 15 persone

Nel caso in cui il viaggio non potesse aver luogo per cause di forza maggiore,
Il Sipario Musicale si impegna a restituire quanto versato,
ad eccezione dell'eventuale sottoscrizione della polizza contro l'annullamento, se sottoscritta,
entro e non oltre 15 giorni dalla data di cancellazione.



I viaggi con **Carla Moreni**

La musica è un linguaggio appassionante e complesso, è un mondo di emozioni da scoprire e da condividere con gli altri. Con questo viaggio, che avrà come accompagnatore un esperto in critica musicale, puntiamo a fare della musica una presenza costante e coinvolgente, l'assoluta protagonista del viaggio. Il nostro esperto sarà Carla Moreni, notissima giornalista de *Il Sole 24 Ore* specializzata in critica musicale, una persona come noi innamorata della musica, ma anche capace di trasmetterla in modo brillante e accattivante.

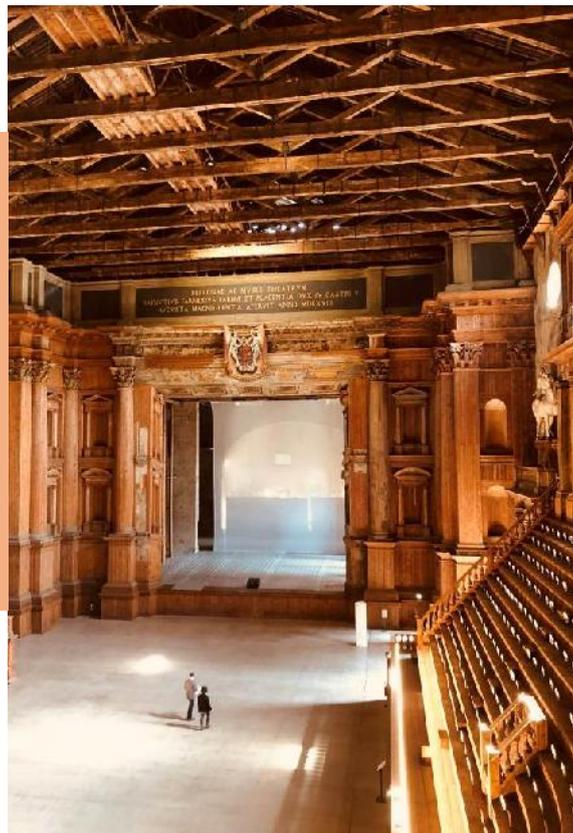
Carla Moreni è docente di Poesia per musica e Drammaturgia musicale al Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Como. Dal 2000 è titolare della critica musicale per il supplemento culturale del *Domenicale* de *Il Sole 24 Ore*, dopo aver collaborato con *Avvenire* (1993-2000) e *Il Giorno* (1986- 1993). Scrive saggi musicologici per le principali istituzioni concertistiche e teatrali in Italia e traduce libretti d'opera dal tedesco. Per le edizioni de *Il Sole 24 Ore* ha firmato i testi delle collane "Bacchette d'oro" e "Grandi interpreti della classica". È intervenuta al Libro dell'anno Treccani, per le edizioni 2011-2012- 2013. Ha fatto parte della giuria dei Concorsi "Busoni", "Borciani", "Trio di Trieste" e "Premio Venezia". Milanese, diplomata in Flauto al Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" della sua città, si è laureata in Storia della musica all'Università Statale, con una tesi dedicata al collezionismo musicale a Milano nell'Ottocento, che è stata pubblicata come primo numero della collana "Musica e Teatro" dagli Amici della Scala.

giovedì 6 ottobre 2022

Arrivo a Parma e sistemazione presso l'Hotel Maria Luigia**** (camere superior).

Ore 17.00: ritrovo nella hall con la guida per una prima visita del centro storico dedicata al Palazzo della Pilotta con il magnifico Teatro Farnese.

Capolavoro ligneo voluto da Ranuccio per celebrare sfarzosamente la sosta di Cosimo II de' Medici a Parma, il **Teatro Farnese** venne costruito molto rapidamente, nel 1619, usando materiali leggeri quali il legno e lo stucco dipinti. L'inaugurazione avvenne però solo nel 1628 per le nozze tra Margherita de' Medici e il duca Odoardo. Il teatro fu considerato da subito un'opera d'arte estremamente fragile e per questo ospitò spettacoli solo in occasioni particolarmente importanti. Nel 1944 venne gravemente danneggiato dai bombardamenti e nei restauri si seguì il principio di lasciare in legno grezzo la parte ricostruita per distinguerla da quella originale, finemente decorata.



Al termine della visita introduzione critica di Carla Moreni all'opera in una saletta riservata del Teatro Regio.

A seguire, ricco aperitivo in teatro.

Ore 20.00: opera *Simon Boccanegra* di G. Verdi.

venerdì 7 ottobre 2022



Prima colazione in hotel e tempo libero. In mattinata: ritrovo nella hall con la guida per la visita dei Luoghi Verdiani. Introduzione critica di Carla Moreni allo spettacolo all'interno della Casa Natale di Verdi a Roncole (In esclusiva per Il Sipario Musicale). Proseguimento per Polesine Parmense per la visita delle antiche cantine di stagionatura dei culatelli dell' Antica Corte Pallavicina, un magnifico castello

sito lungo le sponde del Pò, e, a seguire, pranzo nel suo rinomato ristorante (1 stella Michelin). Al termine del pranzo visita di Villa Verdi a Sant'Agata, inclusiva del piano superiore, ancora abitato dagli eredi del Maestro e normalmente chiusa al pubblico e proseguimento per Busseto con la visita del Salone Barezzi.



La splendida **Villa Sant'Agata** fu la residenza dove il Maestro visse con la sua compagna, la soprano Giuseppina Strepponi, divenuta poi in segreto sua moglie. Dal 1851, se si escludono i soggiorni parigini, i viaggi e gli inverni quasi sempre trascorsi a Genova, il maestro vi passò tutto il resto della vita, conciliando la musica con l'altra sua passione, l'agricoltura. Il corpo centrale della villa conserva la struttura dell'originaria casa colonica, a cui furono aggiunte in facciata le due ali con terrazza e nel retro le serre, la cappella e le rimesse. Più lussuoso il vasto parco di gusto tipicamente romantico con il laghetto e le statue provenienti da Villa Pallavicino. La villa conserva tutti gli arredi originali di Verdi lasciati esattamente nella stessa posizione nella quale si trovavano al momento della morte del Maestro, avvenuta il 27 gennaio del 1901.

All'inizio del XIX secolo la casa apparteneva ad Antonio Barezzi, droghiere benestante e grande appassionato di musica, tanto da fondare nel 1816 la Filarmonica di Busseto, con sede proprio nell'edificio. Accortosi delle grandi capacità di Giuseppe Verdi, il Barezzi lo accolse nella propria dimora, incoraggiandolo nella sua passione.

Nel 1830 il giovane Verdi si esibì pubblicamente per la prima volta nel Salone, e sempre a casa Barezzi conobbe Margherita, la figlia del suo mentore, poi sposata nel 1836. Anche dopo la scomparsa della moglie il Maestro continuò a frequentare la casa del suocero, ove compose l'opera *I due Foscari*. La casa, mantenutasi

pressoché intatta fino alla metà del XX secolo, fu venduta dagli eredi per venire poi acquistata dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, che ne affidò la gestione all'Associazione Amici di Verdi. Dopo un lungo restauro, nel 2001 fu riaperta con un nuovo allestimento e nuove collezioni frutto di acquisizioni e donazioni. Il percorso museale inizia dallo storico salone, rimasto immutato nel suo aspetto tardo-ottocentesco. Gli arredi sono tutti originali: alle pareti, oltre a ritratti di famiglia, sono esposti alcuni autografi verdiani, bozzetti del costumista Alfredo Edel e un importante dipinto di Romano Di Massa raffigurante Verdi seduto al Caffè Cova di Milano tra celebri colleghi musicisti (Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Catalani, Toscanini), colto nel momento in cui illustra il suo detto: "Tornare all'antico sarà un progresso". Le sale adiacenti custodiscono una raccolta di preziosi autografi e una documentazione iconografica strettamente d'epoca che ripercorre la carriera del Maestro dalla giovinezza all'apoteosi della morte, attraverso ritratti suoi e dei suoi interpreti.



Ore 20.00: opera *Rigoletto* e *la maledizione* su musiche di G. Verdi.

La costruzione del **Teatro Verdi** avvenne negli anni compresi tra il 1856 e il 1868, nonostante il parere contrario del Maestro. Verdi era profondamente irritato con i bussetani per la loro invadenza nella sua sfera privata e riteneva poi il nuovo teatro 'di troppa spesa e inutile nell'avvenire'. Così all'inaugurazione solenne del 15 agosto 1868, con l'allestimento di ben due sue opere, *Un Ballo in Maschera* e *Rigoletto*, e con la bella società locale vestita in verde per onorarlo, il Maestro fu vistosamente assente.

Al termine dello spettacolo rientro a Parma e pernottamento in hotel.



sabato 8 ottobre 2022

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita di **Carpi** e di **Correggio** inclusa anche la visita, con degustazione di aceti balsamici, del **Museo dell'Acetaia Giusti**, una delle più antiche acetaie attiva già dal 1605.

Di origine preistorica, **Carpi** si sviluppò nel Medioevo: a questo periodo risalgono numerose testimonianze come il Piazzale Re Astolfo, centro della città fin dal XVI secolo, e La Sagra, monumentale chiesa del XII secolo. La città, però, è soprattutto famosa ed è stata definita "la perla del Rinascimento" per il suo importante patrimonio storico-culturale risalente appunto all'età rinascimentale. A partire dal XIV secolo, infatti, Carpi divenne contea dei Pio che ne fecero una prestigiosa sede principesca. Il cuore di Carpi, costituito da un insieme di strade che si intersecano ad angolo retto, è la lunghissima piazza dei



Martiri che, con il Portico Lungo fronteggiato dal Palazzo dei Pio e la cattedrale sul lato breve, è certamente una delle più belle piazze italiane. Simbolo di Carpi è il Palazzo dei Pio che si sviluppò nel Cinquecento dall'unificazione in un'unica dimora signorile degli edifici eterogenei che in età medievale costituivano un piccolo insediamento. Nel palazzo sono tutt'ora riconoscibili alcuni dei diversi corpi di fabbrica da cui trasse origine, come la torre di Passerino (1320) o il torrione degli spagnoli eretto nel Quattrocento su strutture più antiche, mentre l'elemento che contribuisce a uniformare le diverse parti è la solenne facciata. Le stanze del piano nobile, ornate da decorazioni pittoriche, ospitano il Museo Civico, le cui collezioni comprendono dipinti, ceramiche e reperti archeologici. Tra gli ambienti, di particolare pregio sono la cappella rinascimentale affrescata da Bernardino Loschi e ornata da figure di evangelisti in terracotta invetriata di Andrea della Robbia e la torre di Passerino con una volta a crociera affrescata in stile tardogotico.



Già abitato in epoca romana e longobarda, il comune fu feudo dal XI secolo della famiglia dei Da Correggio, che tra i secoli XIV e XV rivaleggiarono con i Visconti e gli Este, divenendo anche signori di Parma. La loro corte, soprattutto durante il Cinquecento, fu brillante e molti furono gli umanisti e poeti loro ospiti come Ludovico Ariosto, Pietro Bembo, Torquato Tasso. A **Correggio** nacque Antonio Allegri, il grande pittore rinascimentale detto appunto il Correggio. L'impianto urbanistico della cittadina segue la forma semicircolare

del terrapieno che difendeva la rocca, e la divideva dal borgo commerciale due - trecentesco. L'edificio rinascimentale più rappresentativo è il Palazzo dei Principi, edificato nel 1507; nell'armoniosa facciata in cotto, si apre un bellissimo portale riccamente decorato, all'interno sono di grande interesse il cortile d'onore e alcune sale del piano nobile. L'edificio ospita il Museo civico le cui opere più rappresentative sono *Il Redentore* di Andrea Mantegna e la serie dei superbi arazzi di scuola brussellese.

Il **Museo dell'Acetaia Giusti** si snoda attraverso 10 sale e offre un percorso straordinario attraverso l'inestimabile patrimonio di oggetti e documenti conservati per generazioni: dagli antichi orci usati per la conservazione, agli strumenti utilizzati nei secoli dagli acetieri, fino alle prime bottiglie e dépliant pubblicitari di inizio Novecento. Tra i cimeli più preziosi ci sono le botti secolari: più è antica la botte e migliore sarà il prodotto che si otterrà, per questo il cuore della produzione si trova in una acetaia di 600 botti risalenti al 1700 e al 1800. Attraverso documenti e antichi oggetti del mestiere, il Museo traccia la storia dell'aceto balsamico di Modena e del suo incontro con la famiglia Giusti.



Durante l'escursione pranzo presso un ristorante da noi selezionato. Rientro a Parma previsto per il tardo pomeriggio e tempo libero. Cena libera e pernottamento in hotel.

domenica 9 ottobre 2022

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per l'escursione all'Abbazia di Chiaravalle della Colomba, di Castell'Arquato e di Vigoleno.



L'**Abbazia di Chiaravalle della Colomba** è una delle più antiche e insigni abbazie cistercensi della pianura padana, fondata direttamente da San Bernardo nel 1135. La costruzione della chiesa, iniziata nello stesso anno della sua fondazione, proseguì nel XIII secolo e si concluse all'inizio di quello successivo. Il complesso presenta il classico schema benedettino cistercense, con elementi ortogonali che consentivano successivi ampliamenti.

Il corpo fondamentale è la basilica a cui aderisce un chiostro tre-quattrocentesco di particolare bellezza e pregio, caratterizzato dalla presenza di oltre cento colonne in marmo di Verona. Sul chiostro si affacciano i diversi locali come la sagrestia, la sala capitolare, il refettorio, la liquoreria e la scala che conduceva al dormitorio. All'interno la basilica presenta una struttura a tre navate in cui è evidente la transizione dal romanico al gotico. Conforme ai dettami di San Bernardo, che disapprovava il bestiario medievale nelle decorazioni, l'interno è essenziale ed estremamente suggestivo.

Castell'Arquato è un borgo d'arte di rara bellezza immerso in atmosfere d'altri tempi. Le basse case a schiera color mattone e i vicoli stretti in acciottolato portano alla cima del colle, dove si apre l'ampia e magnifica piazza monumentale dominata dalla trecentesca Rocca Viscontea, una delle più notevoli fabbriche militari del Nord Italia. Nella piazza si resta affascinati anche dal gruppo absidale della Collegiata, una delle chiese più antiche del territorio, già esistente nel 756 e ricostruita dopo il terremoto del 1117. Il fonte battesimale in pietra è databile VII-VIII sec., mentre il bel portale, l'architrave e la lunetta scolpita sono del XII sec. Sul lato sinistro della chiesa scorre il portico tre-quattrocentesco detto "del Paradiso" che ospita le tombe di personaggi illustri. Del XIII secolo è il merlato Palazzo del Podestà, ampliato poi nel Quattrocento, mentre al XVI secolo risale la Fontana del Duca usata fino al secolo scorso come lavatoio pubblico. Su tutto domina la mole della torre principale della Rocca, che vale la salita per lo splendido panorama che offre allo sguardo.



Del XIII secolo è il merlato Palazzo del Podestà, ampliato poi nel Quattrocento, mentre al XVI secolo risale la Fontana del Duca usata fino al secolo scorso come lavatoio pubblico. Su tutto domina la mole della torre principale della Rocca, che vale la salita per lo splendido panorama che offre allo sguardo.

Il borgo fortificato di **Vigoleno** è sicuramente uno dei monumenti storici più importanti dell'intera Provincia di Piacenza sia per l'eleganza delle sue forme sia per l'eccezionale integrità dell'intero impianto medievale castrense. L'intero borgo, di forma ellissoidale, è racchiuso da imponenti mura merlate percorse da un camminamento di ronda dal quale si ha l'opportunità di ammirare un eccezionale panorama su tutta la Val Stirone. La struttura urbana è invece dominata dal mastio quadrangolare, dotato di feritoie, beccatelli e merli ghibellini. Dal mastio il camminamento di ronda conduce alla seconda torre del borgo, in prossimità della quale sorge la parte residenziale del complesso. Edificata in prossimità delle mura orientali è la Pieve di San Giorgio: risalente al XII secolo, è uno degli esempi di architettura romanica sacra più importanti del piacentino, con un portale d'ingresso sormontato da una lunetta raffigurante S. Giorgio che uccide il drago, di chiara scuola antelamica.

L'interno, rimasto con le sue forme originarie, presenta poderose colonne in pietra e capitelli scolpiti con figure di fattura primitiva che mettono in risalto il carattere "provinciale" dell'arte romanica.

Durante l'escursione pranzo presso un ristorante da noi selezionato e introduzione critica di Carla Moreni all'opera nel Castello di Vigoleno. Rientro a Parma previsto nel pomeriggio e tempo libero.



Ore 20.00: opera *La forza del destino* di G. Verdi.
Cena libera e pernottamento in hotel.

lunedì 10 ottobre 2022

giorno natale di G. Verdi

Prima colazione in hotel e check-out.
Ritrovo nella hall con la guida per la visita dedicata al quartiere più tipico e popolare di Parma: l'Oltretorrente.

Non solo vicoli e case dai mille colori, il **quartiere dell'Oltretorrente** è molto di più. Ricco di storie legate alla famiglia Farnese prima e ai Borbone poi, questa piccola perla al di là del torrente Parma racchiude storie, ognuna legata a un luogo simbolo della città. La visita inizia dal Parco Ducale, un "giardino" di circa 20 ettari che nel tempo ha mantenuto una forte connotazione francese originaria e al cui interno sorge il Palazzo del Giardino, una residenza di ozi e di delizie", voluta da Maria Luigia d'Austria e oggi sede dei Carabinieri. A ridosso del parco si trova il Borgo Rodolfo Tanzi (che ha dato i natali ad Arturo Toscanini), la zona più viva, crocevia di scambi commerciali dovuti alla sua posizione strategica e abitata, già dal XIII sec., dalla fascia più modesta della popolazione parmigiana. Qui nacquero le leggende metropolitane più particolari, come quella su Asdente, calzolaio dalle straordinarie doti profetiche, grazie alle quali riuscì a guadagnarsi un posto nell'Inferno dantesco. Ai Farnese va riconosciuto il merito di aver arricchito questa zona più popolare della città, per "pareggiarla" con la parte vecchia (l'odierno centro storico). Tra le opere nate a tal fine c'è l'Oratorio di S. Maria delle Grazie, costruito per



celebrare la confraternita delle stimate di San Francesco, e la cui cupola fu fortemente ispirata a quella del Correggio nel Duomo di Parma. Poco distante si trova la maestosa Chiesa della Santissima Annunziata. Tra le sue particolarità vi è la pianta, un'ellissi con numerose cappelle laterali che danno un'impressione ottica di movimento alla struttura. Proseguendo si trova l'Oratorio di S. Ilario che, nel 1741, ottenne il permesso dal papa di unire tutti gli istituti di accoglienza della città in una struttura unica. Fu così che nacque l'Ospedale vecchio, al cui interno si trova tutt'ora l'Oratorio. Appena più a sud, invece, si erge la Chiesa di S. Maria del Quartiere, realizzata dall'architetto Aleotti (lo stesso che si occupò del Teatro Farnese) nel 1604.

Rientro in hotel verso le 13.00 circa.
Fine del viaggio e partenza individuale.

La quota include:

Quattro pernottamenti in camera doppia superior con prima colazione inclusa presso l'Hotel Palace Maria Luigia**** di Parma

Tassa di soggiorno

Biglietti di platea per le due opere al Teatro Regio di Parma e in palco (solo i posti di parapetto) per lo spettacolo al Teatro Verdi di Busseto

Visite guidate ed escursioni, inclusive degli ingressi, come da programma

Ricco aperitivo in teatro prima dell'opera il 6 ottobre

Pranzo presso il Ristorante Antica Corte Pallavicina (1 stella Michelin) di Polesine Parmense il 7 ottobre

Pranzo a Carpi in un ristorante da noi selezionato l'8 ottobre

Pranzo a Castell'Arquato in un ristorante da noi selezionato il 9 ottobre

Introduzioni critiche di Carla Moreni al Festival e agli eventi musicali in programma

Nostro accompagnatore

Polizza medico bagaglio base

Quota individuale di partecipazione: € 2.030

Supplemento camera doppia uso singola: € 280

Situato proprio nel cuore di Parma, a soli 400 metri dalla stazione ferroviaria di Parma e a 10 minuti a piedi dal Teatro Regio, l'**Hotel Sina Maria Luigia** è una struttura quattro stelle dagli interni classici, pavimenti in marmo e arredamento in stile italiano. Le camere sono tutte dotate di aria condizionata, minibar e TV satellitare. L'hotel dispone di un bar, L'Aiglon, e di un raffinato ristorante, il Maxim's, per offrire ai propri ospiti un'esperienza culinaria di alta qualità.

